

«Porta bici sugli autobus decisione non più rinviabile»

Abito in periferia e da qualche tempo stavo ponderando la possibilità di utilizzare la bicicletta integrandola al servizio di trasporto pubblico. L'intenzione era quella di compiere il tragitto d'andata in bicicletta ed al ritorno, essendo quasi totalmente in salita, sfruttare un ipotetico autobus che mi potesse portare vicino casa. I vantaggi erano e sono legati ad un'indiscussa riduzione di costi del carburante derivanti dall'utilizzo di un mezzo a motore, la possibilità di godersi la città in piena libertà e di fare del sano esercizio fisico. Dopo la riuscita di questo sistema nell'ordine di un paio di volte, tutto è sfumato; le motivazioni vanno dall'impossibilità iscritta nei regolamenti della Amt, alla discrezione del conducente che, parliamoci chiaro, non sempre è garbato e fine nei modi di esprimere i concetti. Ci tengo a sottolineare che l'autobus di cui usufruivo è sempre e da sempre semivuoto, in particolare negli orari in cui vi salivo, e che la bicicletta veniva posizionata alla fine dello stesso, ove non arrecava disturbo alcuno. Catania, definita "città Europea", conferma ancora una volta la sua obsolescenza in termini di cultura e di viabilità urbana. Basta un giro sul web per poter prendere atto delle numerose soluzioni che vengono proposte all'estero. Non bisogna essere un "pozzo di scienza" per capire come ovviare a questa problematica. La soluzione più adatta è sicuramente quella dell'installazione di appositi porta-bici; l'ubicazione degli stessi potrebbe avvenire anteriormente o posteriormente all'autobus, od ancora all'interno dello stesso in apposite aree di facile transito alle bici. I suddetti casi sono già esistenti in città come Danzica (Polonia), Berlino (Germania) e città non Europee come Tapei (Taiwan), Kawasaki (Giappone) ed altre ancora. Una città che non offre tram, metropolitane che collegano il centro con la periferia, ed autobus puntuali che consentono ai ciclisti di usufruire del trasporto pubblico, non vedo possa progredire. Non vedo come si possa disincentivare l'utilizzazione delle autovetture.

DARIO GIUFFRIDA

«Lettera aperta al sindaco sui parcheggi privilegiati»

Egr. Sig. Sindaco, com'è noto ormai ai catanesi, il Comune ha stipulato un contratto con una ditta per il parcheggio gratuito al personale del tribunale del lavoro di via Guardia della Carvana. Vorrà chiedere